

SCUOLA DI BIBLISTICA • SEZIONE STUDENTI  
DOMANDE E RISPOSTE

## La medium di En-Dor

Nel testo di 1 Samuele 28 viene citato l'episodio di Saul che consulta l'evocatrice di spiriti a En Dor. Dal testo si evince chiaramente che la negromante vide effettivamente Samuele (28:12), non un'apparizione. Poteva Dio con un miracolo aver permesso allo spirito di Samuele di rivolgere la parola alla negromante (v. 16-19) al fine di farle comprendere di essere riuscita nel suo intento solo grazie al potere di Dio, e che l'uomo camuffato era Saul? Noi sappiamo che i morti dormono e questo testo è spesso evidenziato dai sostenitori dell'anima immortale; al verso 13 compare un essere sovraumano. Poteva essere un angelo? Del resto, Isaia 45 ci dice che Dio crea anche l'avversità. Considerando che i morti dormono e che se si parla di spiriti (ammesso che si possa parlare di spiriti), nel regno spirituale concetti come abbigliamento e vecchiaia non sono compatibili. Poteva Dio aver suscitato un'apparizione o un'illusione affinché Saul potesse comprendere il messaggio divino nell'unico modo a lui comprensibile? Anche se a me pare incongruente il fatto che Dio che vieta l'evocazione degli spiriti si presti a questo modo. Tra l'altro questo è l'unico testo che racconta un episodio del genere. Vorrei un commento in merito. Grazie. A..

---

La Bibbia è chiara: la magia, la stregoneria e la pratica di poteri occulti sono tassativamente vietati (*Es* 22:18; *Lv* 19:26b;20:27; *Dt* 18:10-14). Questo è un fatto. Un altro fatto lo menziona lei stessa: i morti sono inconsci (*Ec* 9:5). Si aggiunga un'altra considerazione: da vivo Samuele non avrebbe certo voluto in alcun modo avere a che fare con una medium. Stabile ciò, la spiegazione va ricercata in altro ambito, diverso da una vera evocazione e apparizione. Da *At* 16:16-24 vediamo che ci sono alcune persone che hanno una particolare "sensibilità": sono le persone sensitive. La psicologia del profondo può spiegare come il subconscio renda i sensitivi più abili di altri. In modo particolare sono le donne ad avere questa straordinaria capacità, essendo esse già "sensitive" di loro. In ogni caso non possono però evocare realmente inesistenti spiriti né tantomeno predire davvero il futuro, anche se la

loro sensitività può avvicinarsi a immaginare situazioni possibili. – Cfr. *Rm* 1:28-32 sullo stato mentale.

Quanto al v. 13 di *ISam* 28, *NR* traduce “La donna disse a Saul: «Vedo un essere sovrumano che sale dalla terra»”. Il testo ebraico ha *elohim*, plurale di intensità che sta per “un dio”. Siamo nel campo dell’immaginario della donna medium. Non poteva comunque essere una vera entità spirituale. Per rispondere alla sua domanda, non poteva in alcun modo essere un angelo, per le ragioni che ora esamineremo.

Quando Saul si recò dalla medium, il santo spirito di Dio lo aveva abbandonato già da tempo e Dio non gli rispondeva più né mediante sogni né mediante gli *urim* usati dal sommo sacerdote né tramite i profeti (*ISam* 28:6). È più che chiaro che Dio non voleva avere più nulla a che fare con lui (cfr. *ISam* 28:16). Sarebbe dunque del tutto illogico e contrario ai dati biblici pensare che Samuele, anche se fosse stato ancora in vita, si sarebbe recato a consigliare Saul. È altrettanto certo che Dio non avrebbe fatto tornare Samuele dai morti per parlare con Saul, considerato che non l’aveva mandato da lui quando era in vita. -*ISam* 15:35.

“Quando la donna vide Samuele gridò ad alta voce” (*ISam* 28:12). Questa frase va scissa, nell’analisi, in due. Il grido della donna fu reale e udito da Saul. Ma che dire della prima parte, “la donna vide Samuele”? Dalla domanda di Saul “che forma ha?” (v. 14), sappiamo che Saul non vide Samuele. Il racconto, quindi, descrive semplicemente ciò che avvenne secondo la medium, ovvero nel suo immaginario. *TILC* traduce: “Appena Samuele apparve alla donna, essa diede un forte grido”. L’apparizione in effetti non fu reale, sebbene da lei vissuta come tale.